



Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote

Adorazione Eucaristica

CANTO

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

G: Sia lodato e ringraziato ogni momento

A: *Il Santissimo e divinissimo Sacramento.*

G: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

A: *Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli.*

Amen

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Giovanni (17,15-19)

...Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

NEL SILENZIO RIFLETTO E PREGO...

“Consacrare qualcosa o qualcuno significa quindi dare la cosa o la persona in proprietà a Dio, toglierla dall'ambito di ciò che è nostro e immetterla nell'atmosfera sua, così che non appartenga più alle cose nostre, ma sia totalmente di Dio. Consacrazione è dunque un togliere dal mondo e un consegnare al Dio vivente. La cosa o la persona non appartiene più a noi, e neppure più a se stessa, ma viene immersa in Dio. Un tale

ti preghiamo di accogliere nel tuo cuore e di proteggere tutti i ministri della Chiesa. Mostrati madre a tutti i sacerdoti: conferma nell'amore i ferventi, consola coloro che sono nella tribolazione, ridona il fervore a coloro che sono stanchi, sii vicina a quelli che hanno il cuore ferito, perché tutti rimangano o ritornino al Cuore sacerdotale del tuo figlio. Accompagna quelli che lasciano il ministero, perché continuino a credere nel Suo amore. Tieni a te vicino quelli che il Cuore sacerdotale di Cristo ha chiamato e chiamerà a far parte di questo piccolo gregge: formali alle caratteristiche virtù sacerdotali perché - sull'esempio di Giovanni - possano vivere in profonda comunione con Gesù e con te. Intercedi, infine, o Madre di misericordia, affinché tutti i sacerdoti, sostenuti sino alla fine dal tuo aiuto, cantino eternamente con te l'inno di lode nella liturgia del cielo. Amen.

G – Maria, Madre di Gesù e di tutti i sacerdoti.

A – *Prega con noi.*

A tutti i fedeli veramente pentiti che, in chiesa o in oratorio, assisteranno devotamente al divino Sacrificio della Messa e offriranno, per i sacerdoti della Chiesa, preghiere a Gesù Cristo, Sommo ed Eterno Sacerdote, e qualsiasi opera buona compiuta in quel giorno, affinché li santifichi e li plasmii secondo il Suo Cuore, è concessa l'Indulgenza plenaria, purchè abbiano espulso i propri peccati con la penitenza sacramentale ed innalzato preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice: nei giorni in cui si apre e si chiude l'Anno Sacerdotale, nel giorno del 150° anniversario del pio transito di San Giovanni Maria Vianney, nel primo giovedì del mese o in qualche altro giorno stabilito dagli Ordinari dei luoghi per l'utilità dei fedeli.

Decreto per le indulgenze nell'Anno Sacerdotale

privarsi di una cosa per consegnarla a Dio, lo chiamiamo poi anche sacrificio: questo non sarà più proprietà mia, ma proprietà di Lui. Nell'Antico Testamento, la consegna di una persona a Dio, cioè la sua "santificazione" si identifica con l'Ordinazione sacerdotale, e in questo modo si definisce anche in che cosa consista il sacerdozio: è un passaggio di proprietà, un essere tolto dal mondo e donato a Dio. Con ciò si evidenziano ora le due direzioni che fanno parte del processo della santificazione/consacrazione. È un uscire dai contesti della vita mondana – un "essere messi da parte" per Dio. Ma proprio per questo non è una segregazione. Essere consegnati a Dio significa piuttosto essere posti a rappresentare gli altri. Il sacerdote viene sottratto alle connessioni mondane e donato a Dio, e proprio così, a partire da Dio, è disponibile per gli altri, per tutti. Quando Gesù dice: "Io mi consacro", Egli si fa insieme sacerdote e vittima. Pertanto Bultmann ha ragione traducendo l'affermazione: "Io mi consacro" con "Io mi sacrifico". Comprendiamo ora che cosa avviene, quando Gesù dice: "Io mi consacro per loro"? È questo l'atto sacerdotale in cui Gesù – l'Uomo Gesù, che è una cosa sola col Figlio di Dio – si consegna al Padre per noi. È l'espressione del fatto che Egli è insieme sacerdote e vittima. Mi consacro – mi sacrifico: questa parola abissale, che ci lascia gettare uno sguardo nell'intimo del cuore di Gesù Cristo, dovrebbe sempre di nuovo essere oggetto della nostra riflessione. In essa è racchiuso tutto il mistero della nostra redenzione. E vi è contenuta anche l'origine del sacerdozio della Chiesa.

Solo adesso possiamo comprendere fino in fondo la preghiera, che il Signore ha presentato al Padre per i discepoli – per noi. "Consacrali nella verità": è questo l'inserimento degli apostoli nel sacerdozio di Gesù Cristo, l'istituzione del suo sacerdozio nuovo per la comunità dei fedeli di tutti i tempi. "Consacrali nella verità": è questa la vera preghiera di consacrazione per gli apostoli. Il Signore chiede che Dio stesso li attragga verso di sé, dentro la sua santità. Chiede che Egli li sottragga a se stessi e li prenda come sua proprietà, affinché, a partire da Lui, essi possano svolgere il servizio sacerdotale per il mondo. ”

(BENEDETTO XVI, *Omelia della messa crismale, 9 aprile 2009*).

PREGHIAMO

L.: Eccomi davanti a questo mistero d'Amore: Gesù-Eucaristia. Essere qui è prendere coscienza di essere amati da te, Dio, è scoprire come tu sei nella mia vita, e come l'unica cosa che posso fare è quella di abbandonarmi a te.

Ass.: **Mi abbandono a te, mi consegno all'onnipotenza del tuo amore che salva.**

L.: Adorare è abbandonarsi a Dio, fra le sue braccia spalancate, rifugiarsi all'ombra delle sue ali. Spesso non so adorare perché penso di essere io a dare qualcosa a Lui, invece è vero il contrario.

Ass.: **Mi rifugio all'ombra delle tue ali, tu sei il mio Dio, nelle tue mani sono i miei giorni.**

L.: Stare davanti a Te è accogliere Te come amore della mia stessa vita. L'Eucaristia è la rivelazione dell'amore di Dio. L'amore si dona invitando a guardare. L'adorazione è l'amore che si lascia guardare.

PREGHIERA ALLA VERGINE MARIA, MADRE DEL SACERDOTE

Raccolti attorno a te, o Maria, Vergine immacolata, con gioia ti proclamiamo "Madre del Sacerdote" e invociamo il tuo aiuto.

Tu sei la Madre di Cristo, unico ed eterno Sacerdote, fonte e pienezza del sacerdozio per tutto il popolo di Dio. La tua maternità divina ti ha chiamata, accanto alla croce, ad unirti in maniera unica all'offerta immacolata che Cristo tuo figlio ha fatto al Padre.

In quell'ora suprema Gesù ti ha affidato, nel discepolo Giovanni, particolarmente i ministri sacri. Per questo, invocandoti come Madre del Sacerdote,